

Incendi a raffica e spari alle serrande, in manette due pregiudicati

Pubblicato: Venerdì 26 Novembre 2010



L'hanno chiamata **operazione Cenerentola** perchè proprio grazie ad una scarpa bruciacchiata (foto a sinistra) lasciata sul luogo dell'incendio gli investigatori sono riusciti a risalire all'artefice dell'atto doloso avvenuto lo scorso 19 gennaio all'interno **della Nord Infissi di Saronno**. In quell'occasione **bruciarono alcuni camion** per un valore complessivo di circa 390 mila euro ma di episodi simili se ne contano almeno una decina negli ultimi 2 anni e mezzo. Dietro questi incendi si nasconderebbe sempre la stessa mano, quella di **Francesco De Marte**, 39enne originario di Seminara (Reggio Calabria) e fratello di Rocco già in carcere per i suoi legami con la famiglia Pellegrino, coinvolta in un'operazione **anti-ndrangheta per attività illegali a Bordighera, nel ponente ligure**.

Grazie alle immagini delle videocamere di sorveglianza, al numero della scarpa, al rinvenimento sul posto di cubetti di diavolina (l'accendifuoco per barbecue) e di una Viacard intestata a De Marte **i carabinieri di Saronno, insieme al sostituto procuratore Roberto Pirro**, sono riusciti a risalire ad almeno uno dei tre responsabili di quell'incendio. A seguito di quegli indizi lasciati sul posto l'attività di indagine si è svolta su tutti i fronti: sia con intercettazioni telefoniche e ricostruzioni di tabulati, sia con indagini classiche. I carabinieri, infatti, grazie ad una conversazione dell'uomo con la moglie sono riusciti a capire che il De Marte quella sera **si era fatto medicare all'ospedale di Garbagnate Milanese** per ustioni al piede, all'avambraccio e al braccio destro denunciando l'incidente come domestico e per il quale ha anche ricevuto un rimborso di 14 mila euro dall'assicurazione. Peccato che le ustioni combaciano proprio con quelle che si sarebbe procurato l'uomo che ha appiccato l'incendio nella ditta di Saronno.

Le indagini sono andate avanti nel tempo per poter ricostruire le dinamiche criminali dell'uomo e dei



suoi complici per giungere agli **arresti effettuati tra ieri e questa mattina**. Dalle perquisizioni in 4 abitazioni, infatti, è emersa una pistola calibro 6,35 di fabbricazione straniera con relative munizioni trovata nella camera da letto di **Salvatore Ferrigno**, arrestato anch'egli per possesso abusivo d'arma da fuoco, due sciabole, un giubbotto antiproiettili e diverso materiale cartaceo che verrà analizzato oltre a 8 telefonini e relative sim. Al momento, oltre ai due arrestati, ci sono anche 3 indagati a piede libero.

A De Marte vengono imputati **una lunga serie di incendi e intimidazioni**: il 27 luglio 2007 viene incendiata la ditta di autotrasporti Tettamanzi, tra il 2 ottobre 2008 e il 28 febbraio del 2009 in tre diversi episodi vengono dati alle fiamme in totale 4 autocarri della ditta Vale sas tra Parabiago e Nerviano, a luglio 2009 viene incendiata un'Audi Q7 a Caronno Pertusella, e in due episodi diversi vengono incendiati un autocarro e un Bmw della ditta Vodipak srl sempre a Caronno mentre a Gerenzano, l'11 ottobre 2009 vengono esplosi colpi di pistola contro il ristorante il Triangolo d'Oro. L'ultimo episodio è quello dell'incendio alla ditta Nord Infissi del gennaio 2010.

Una lunga scia di intimidazioni che hanno, di fatto, **creato un clima di paura in tutto il Saronnese e nell'area dell'Altomilanese** ai danni di imprenditori che, per il momento, non parlano. Visto lo spessore criminale del De Marte che, oltre alle già citate parentele, ha anche precedenti per traffico di droga, minacce, percosse e danneggiamento la procura e i carabinieri di Saronno non escludono ulteriori sviluppi della vicenda: «Serve la collaborazione delle vittime per poter ricostruire quanto è accaduto – sottolinea il capitano dei Carabinieri di Saronno **Giuseppe Regina** – non possiamo non sottolineare che c'è un clima di paura a parlare». Il sostituto procuratore di Busto Arsizio **Roberto Pirro** evidenzia anche l'aspetto dei rimborsi da parte delle assicurazioni: «Spesso chi subisce questo tipo di attentati teme anche il mancato rimborso da parte delle assicurazioni nel caso in cui si tratti di episodi dolosi – conclude – in questo caso la vicenda non si potrà concludere con l'archiviazione, che è l'unico modo per ottenere l'ok al rimborso da parte delle società assicuratrici».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it